

# CITTÀ METROPOLITANA Approvato il documento, Brugnaro apre dopo la bocciatura della prima stesura Statuto, stavolta è un plebiscito

Un voto contrario e un astenuto, nuove clausole di garanzia per i sindaci e più poteri al Consiglio

Vettor Maria Corsetti

VENEZIA

Sullo statuto bis (vale a dire riveduto e corretto dopo le astensioni a raffica del 18 dicembre), il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro fa quasi cappotto. Ieri, dopo l'approvazione con un solo voto contrario da parte del Consiglio, anche i sindaci del territorio riuniti a Ca' Corner si sono espressi a favore del documento. Unico a votare "no", il primo cittadino di Mira, Alvisio Maniero. E sola ad astenersi, la collega di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto. Assenti, invece, il sindaco di Cinto Caomaggiore e il commissario straordinario del Comune di Caorle.

Con questi pochi distinguo e grazie a una bozza di statuto più aperta rispetto a quella originaria (ma soprattutto più "garantista" in relazione ai sindaci, che avevano chiesto nell'immediato una maggiore condivisione delle decisioni), centrodestra e centrosinistra sono riusciti a trovare la sospirata quadra. Come, d'altro canto, hanno confermato gli interventi bipartisan precedenti la votazione.

Nella circostanza, Brugnaro ha ribadito che il testo sarà soggetto a verifica d'efficacia, e all'occorrenza modificato. Ma nel frattempo, ha concesso per iscritto quanto già promesso verbalmente, concentrando la sua attenzione su sei aspetti chiave del documento alla base della Città metropolitana. Innanzitutto il rafforzamento del concetto di "zona omogenea" e la precisazione che in assenza di un parere



**VARO**  
Il sindaco Luigi Brugnaro ha ottenuto il via libera allo statuto della Città metropolitana che in prima battuta era stato bocciato dai consiglieri

## FUORI DAL CORO

### Modifiche lacunose: Mira dice "no", Cavallino-Treporti "ni"

A giustificazione del suo (solitario) voto contrario sullo statuto metropolitano, Alvisio Maniero ha precisato «che rispetto al passato, questa nuova bozza lascia molti problemi irrisolti quanto la precedente». Secondo il sindaco di Mira, infatti, il documento anche nella sua versione riveduta e corretta «non fornisce risposte adeguate su aspetti fondamentali come il Piano strategico e quello territoriale, e tanto meno in materia di approvazione del bilancio. Rafforza il Consiglio metropolitano, ma non attribuisce competenze

vincolanti alla Conferenza. Pertanto, pur plaudendo alle modifiche apportate, non le reputo sufficienti per strapparmi un voto favorevole. Tanto più che da quanto ho avuto modo di constatare, stiamo creando un ente di secondo livello che impedisce ai sindaci del territorio di rappresentare adeguatamente i loro cittadini».

Roberta Nesto, invece, ha motivato la propria astensione con la necessità di sottoporre Città e statuto metropolitani a prova d'efficacia: «Sono lieta che anche per Brugnaro,

con ogni probabilità e dopo un certo tempo, questo documento necessiti di tagliando - ha spiegato il sindaco di Cavallino-Treporti - Allo stesso modo, prendo atto che rispetto alla seduta del 18 dicembre passi avanti ne sono stati fatti parecchi. In ogni caso, su diversi punti, questo statuto continua a destare la mia perplessità. E ciò, lungi dal licenziarlo con la necessaria serenità, mi porta a sospendere il giudizio d'efficacia fino alla sua applicazione pratica». (V.M.C.)

© riproduzione riservata

## SICUREZZA I referenti veneziani oggi dal ministro Alfano Controlli di vicinato "doc"

Il ministro Angelino Alfano riceve gli esponenti veneti dei Controlli di vicinato. Oggi alle 16 al Viminale il ministro Alfano incontrerà Alberto Gatti, coordinatore dei Controlli di Spinea e la coordinatrice del raggruppamento delle tre province Padova, Treviso e Venezia, Antonella Chiavalin. Lo scopo dell'incontro è chiedere la regolarizzazione dei gruppi. «Il ministero dell'Interno - dice Alberto Gatti - è l'organo supremo che può regolarizzare queste forme di sicurezza partecipata». I Controlli di vicinato sono attuati da alcuni cittadini che suddivisi per zone o quartieri creano dei gruppi nella chat di Whatsapp. Ad ogni gruppo corrisponde una zona. E a ognuna fa capo un referente che tiene i contatti con le forze dell'ordine. Ogni qualvolta c'è un movimento o una persona sospetta si fa una segnalazione tramite un messaggio sul gruppo. Se il



**CONTROLLI** Sette gruppi in provincia

sospetto persiste si tiene sotto controllo, magari con qualche foto. Quando il pericolo comincia a farsi reale, il referente lo segnala ai Carabinieri o alla Polizia. Ecco che la segnalazione diventa qualificata e non più un semplice allarmismo. «L'obiettivo che noi ci poniamo - spiega

Gatti - è proprio questo. I Cdv esistono ma non sono regolarizzati. Noi vogliamo capire quali saranno i prossimi passi del ministero e che futuro avranno queste forme di sicurezza».

Sempre più Comuni infatti si stanno organizzando in questo modo. L'ultimo gruppo in fase di registrazione, in provincia, è nato l'altro giorno a Marcon. In tutta Italia, a oggi, i gruppi registrati sono 96 e la provincia di Venezia ne conta sette: Campagna Lupia, Cavallino-Treporti, Fiesse d'Artico, Martellago, Mira, San Donà di Piave e Spinea. «Noi - dice Gatti - siamo positivi. Mostriamo al ministro la mappa con tutte le zone di controllo già attive e forniremo delle testimonianze su come siano effettivamente diminuiti i furti e le rapine nei territori coinvolti». Si registra infatti un calo di furti del 40%.

Serenella Bettin

## IN TRIBUNALE

### Nuova Esa, oggi la sentenza sui rifiuti tossici abbandonati

È prevista per oggi la sentenza dell'ultimo capitolo dell'annosa e mai risolta vicenda dei rifiuti ex Nuova Esa. La Procura contesta ai vertici della società Europambiente srl, di continuare a tenere depositati in modo irregolare oltre 5000 tonnellate di rifiuti, stoccati in un'area che si trova in gran parte nel territorio comunale di Marcon, ma anche in quello di Mogliano Veneto.

In mattinata, davanti al giudice Irene Casol, prenderanno la parola il legale di parte civile, l'avvocato Elio Zaffalon e poi la difesa dell'imputato, rappresentata dall'avvocato Lombardino.

Il Comune di Marcon, maggiormente interessato all'inquinamento, chie-

de un risarcimento di 90 mila euro, di cui 35 mila a titolo di danno all'immagine; il Comune di Mogliano Veneto chiede poco meno di 30 mila euro di cui la metà a titolo di ristoro per il danno all'immagine.

Nella precedente udienza il pubblico ministero Francesca Crupi ha sollecitato la condanna di Flavio Duse ad un anno e un mese di arresto. La Procura gli contesta di non aver smaltito l'ingente quantitativo di rifiuti stoccati nel piazzale della ex Nuova Esa, nonostante un provvedimento del sindaco di Marcon glielo imponesse. Soltanto una piccola parte dei rifiuti è stato finora smaltito, grazie a fondi regionali per la messa in sicurezza dell'area.

© riproduzione riservata